

27 gennaio

La "Giornata della Memoria" nella SSPG Garbari

“Il mio corpo è stato prigioniero, ma non la mia mente”. Questa frase, molto commovente, detta da Liliana Segre, ci ha fatto ricordare la tragedia della Shoah.

Nelle SSPG Garbari, ieri, giovedì 27 gennaio 2022, gli studenti hanno celebrato la “Giornata della Memoria” per ricordare le persone morte nei campi di sterminio e di concentramento.

Dal 1939 al 1945, Adolf Hitler impose delle leggi razziali contro gli ebrei che vietavano loro l’accesso ai negozi, ai mezzi di trasporto, alle scuole e al lavoro. Successivamente gli ebrei furono perseguitati e deportati in campi di lavoro e di sterminio. Sei milioni di ebrei morirono tra malattie, duro lavoro e camere a gas.

Alcune classi della SSPG “T. Garbari” hanno partecipato ad una giornata scandita da varie attività, tutte incentrate su questo fatto storico.

Nelle prime due ore della mattina tutti hanno ascoltato la testimonianza di Liliana Segre, una sopravvissuta al campo di Auschwitz. Liliana ha raccontato della sua prigionia da ragazzina di tredici anni e di come, già quattordicenne, è riuscita a resistere fino alla fine.

Durante la terza ora le classi hanno scritto dei pensieri o riflessioni a gruppi o individualmente riguardo la testimonianza vista nelle ore precedenti. Le idee che sono emerse da ognuno degli studenti erano profonde ed emozionanti riguardo l’argomento trattato. I pensieri sono stati condivisi con le altre classi durante la quarta ora, facendo una riflessione collettiva tra docenti e studenti di tutte le classi.

Infine, durante la quinta ora, ogni studente ha raccontato attraverso disegni, citazioni o poesie, tutto ciò che lo ha colpito e che ha imparato durante questa mattinata.

“Questa giornata ci ha insegnato molto, le attività ci sono piaciute e ci hanno fatto immergere a pieno in questo contesto. Personalmente, siamo riusciti a capire cosa si provava a non essere perfetto tramite l’invidia di un’altra persona”. Ecco uno dei commenti a caldo degli studenti che hanno partecipato, e ancora “Sicuramente è stata una giornata molto toccante e significativa”, dice un’alunna, “queste attività mi hanno fatto riflettere e mi hanno permesso di scoprire tante informazioni che non sapevo”.

In base a ciò che è stato riportato dagli alunni ha fatto comprendere anche a noi altri il senso della “Giornata della Memoria”. Quest’ultima non va celebrata solo un giorno ma bensì tutti i giorni, almeno un minuto dedicato a non

dimenticare tutti i morti a causa dell'Olocausto, per non ripetere gli stessi errori commessi da chi ha compiuto queste atrocità. Riversiamo la nostra memoria nei nostri gesti, anche se piccoli, accettiamo la diversità, tolleriamola, abbracciamola; facciamo del bene agli altri con gesti e parole gentili; non guardiamo chi ci è di fronte con sguardo di superiorità, dall'alto verso il basso, ma con uno sguardo fraterno, di uguaglianza. Niente e nessuno ci dà il diritto di trattare male chi vive nel nostro stesso mondo, perché c'è solo una razza, ed è quella umana.